

# La governance delle migrazioni nell'Unione Europea: il Nuovo Patto sulle Migrazioni e l'Asilo

di Mattia Giampaolo e Aurora Ianni

BACKGROUND DOCUMENT N. 9

Gen 2021



# La governance delle migrazioni nell'Unione Europea: il nuovo Patto sulle Migrazioni e l'Asilo<sup>1</sup>.

di Mattia Giampaolo e Aurora Ianni

## 1. Strumenti internazionali ed europei di governance della migrazione

pag. 2

## 2. Una panoramica del nuovo Patto su migrazione e asilo

pag. 4

## 3. Voci della società civile

pag. 8

## Riferimenti

pag. 13

“Questo background document è stato realizzato nel quadro del progetto, per diffondere dati e informazioni fondate su analisi scientifiche. Se volete conoscere di più sul progetto, e partecipare alle sue attività, contattate il partner capofila Diaconia della Repubblica Ceca (email: nozinova@diakoniespolu.cz), e/o la Focsiv in Italia (email: f.novella@focsiv.it).”

<sup>1</sup> Questo documento di base è stato realizzato nell'ambito del progetto Volti delle Migrazioni (Migranti e SDGs, numero di contratto CSO-LA/2018/401-798, co-finanziato dall'Unione Europea. Il documento è stato elaborato da Aurora Ianni e Mattia Giampaolo, ricercatori del Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), con il coordinamento di Andrea Stocchiero (Focsiv). Questa pubblicazione è stata prodotta con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.

## 1. STRUMENTI INTERNAZIONALI ED EUROPEI DI GOVERNANCE DELLA MIGRAZIONE

Con l'adozione dell'Agenda 2030, le migrazioni sono state riconosciute come uno dei fattori chiave per lo sviluppo e hanno iniziato ad assumere un ruolo centrale per la comunità internazionale. Nell'ambito dell'obiettivo 10 "Ridurre le disuguaglianze nei e tra i Paesi", l'Agenda si riferisce direttamente alle migrazioni quando chiede di "facilitare una migrazione e una mobilità ordinata, sicura, regolare e responsabile delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite" (target 10.7). Questo target però non specifica un sistema di governance per una migliore gestione della migrazione.

La necessità di sviluppare una tabella di marcia per un approccio globale alla mobilità umana e una cooperazione rafforzata a livello internazionale è stata riconosciuta nel 2016 con l'adozione della Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Dopo due anni di consultazioni e negoziati, è stato adottato il Global Compact<sup>2</sup> per una migrazione sicura, ordinata e regolare (GCM). Il GCM "rappresenta un'opportunità significativa per migliorare la governance della migrazione, affrontare le sfide associate alla migrazione di oggi e rafforzare il contributo dei migranti e della migrazione allo sviluppo sostenibile"<sup>3</sup>.

Nel 2015 la Commissione europea ha adottato l'Agenda europea sulla migrazione<sup>4</sup> "intesa ad affrontare le sfide immediate e a dotare l'Unione europea (UE) degli strumenti per gestire meglio la migrazione a medio e lungo termine nei settori della migrazione irregolare, delle frontiere, dell'asilo e della migrazione legale"<sup>5</sup>.

I quattro pilastri dell'Agenda erano legati alla riduzione degli incentivi alla migrazione irregolare (affrontare le cause profonde, rafforzare il sistema di rimpatrio dell'UE, combattere il contrabbando e la tratta di esseri umani, cooperare con i paesi terzi), al miglioramento della gestione delle frontiere (salvare vite umane e rendere sicure le frontiere esterne), allo sviluppo di una nuova politica per la migrazione legale e al rafforzamento del ruolo dell'UE nella protezione delle persone attraverso una forte politica comune in materia di asilo (attuazione coerente del sistema comune europeo di asilo e del sistema di Dublino - si veda il Box - che stabilisce lo Stato membro responsabile dell'esame della domanda di asilo).

<sup>2</sup> Il Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration, è stato adottato dalla maggioranza degli stati membri delle Nazioni Unite (con 152 voti a favore, 12 astenuti tra cui l'Italia, e 5 voti contrari tra cui Rep. Ceca, Ungheria, Israele e Polonia e Stati Uniti) nel Dicembre del 2018 in Marrakesh. E' il primo accordo inter-governativo (non vincolante) negoziato per coprire tutte le dimensioni delle migrazioni internazionali. Vedi <https://www.iom.int/global-compact-migration>

<sup>3</sup> Vedi <https://www.iom.int/global-compact-migration>

<sup>4</sup> Vedi [https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/background-information/docs/communication\\_on\\_the\\_european\\_agenda\\_on\\_migration\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/background-information/docs/communication_on_the_european_agenda_on_migration_en.pdf)

<sup>5</sup> La Dichiarazione di Amburgo è stata redatta nel 1979 e obbliga uno Stato, allertato dall'autorità di un altro Stato, a intervenire in caso di persone nelle loro acque e a indagare sulla loro identità e sul loro status. <https://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/ifts/amburgo97.shtml>





Ph. Global Goals for Sustainable Development

### Box I. Il Regolamento di Dublino

Il Regolamento Dublino (riformato nel 2013 con Dublino III) stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide<sup>6</sup>. Lo Stato membro competente è determinato sulla base della situazione esistente al momento della prima presentazione della domanda di protezione internazionale da parte del richiedente in uno Stato membro<sup>7</sup>.

Per individuare lo Stato competente per l'esame della domanda d'asilo, il regolamento di Dublino utilizza una serie di criteri specifici che "vanno, in ordine gerarchico, da considerazioni di ordine familiare - tutela dei minori non accompagnati e

del nucleo familiare - al recente possesso di un visto o di un permesso di soggiorno in uno Stato membro, al fatto che il richiedente sia entrato nel territorio comune degli Stati membri di Dublino in provenienza irregolare da un paese terzo"<sup>8</sup>. In quest'ultimo caso, lo Stato membro ove è entrato il migrante è competente per l'esame della domanda di protezione internazionale<sup>9</sup>. Il sistema di Dublino non è stato concepito per garantire una condivisione sostenibile delle responsabilità per i richiedenti asilo in tutta l'UE: la responsabilità per la maggior parte delle domande di asilo è di solito attribuita a un numero ristretto di paesi che si trovano alle frontiere esterne dell'UE<sup>10</sup>.

Nel corso di questi anni si sono svolti diversi dibattiti sulla revisione del sistema di Dublino. Il 23 settembre 2020 la Commissione europea ha presentato una proposta per una governance comune in materia di asilo e gestione delle migrazioni: il Nuovo Patto su Migrazione e Asilo.



<sup>6</sup> Art. 1 del Regolamento EU n.604/2013. Vedi <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R0604&from=en>

<sup>7</sup> Regolamento EU n.604/2013, Chapter III, art 7, 2. Ibid

<sup>8</sup> Vedi <https://www.easo.europa.eu/easo-annual-report-2018/26-dublin-system>

<sup>9</sup> Capitolo III Art. 13, Regolamento EU 604/2013.

<sup>10</sup> Vedi [https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/background-information/docs/20160406/factsheet\\_-\\_the\\_dublin\\_system\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/background-information/docs/20160406/factsheet_-_the_dublin_system_en.pdf)

## 2. UNA PANORAMICA DEL NUOVO PATTO SU MIGRAZIONE E ASILO

La crisi umanitaria del 2015-6 ha fatto emergere una serie di differenze tra gli Stati membri che dovrebbero essere superate all'interno dell'UE. Queste differenze erano dovute principalmente alla gestione e all'accoglienza dei migranti tra gli Stati che hanno dovuto affrontare gli sbarchi (Italia, Spagna, Grecia e, attraverso la rotta balcanica, paesi come Croazia e Ungheria), e quelli geograficamente lontani dai punti di sbarco e che sembravano non essere coinvolti nei flussi migratori.

In questo contesto, il Nuovo Patto può rappresentare un punto di svolta per avviare una nuova fase di cooperazione e solidarietà in Europa. Il Patto è una comunicazione della Commissione Europea (CE) con 9 proposte legislative volte a gestire meglio la migrazione e i richiedenti asilo, e a fornire risposte ad una possibile "crisi" futura alle frontiere europee.

I suoi principali obiettivi e azioni sono: **a)** una gestione solida ed equa delle frontiere esterne, che comprenda un controllo delle identità, sanitario e di sicurezza; **b)** norme uguali per le procedure di asilo e un processo di facilitazione in termini di asilo e rimpatrio; **c)** un nuovo meccanismo di solidarietà per le azioni di ricerca e salvataggio, e le situazioni di crisi e di pressione; **d)** una migliore preparazione e previsione di una possibile crisi futura; **e)** una politica di rimpatrio efficace e un approccio coordinato a livello

dell'UE; **f)** una governance completa in termini di politiche di asilo e di migrazione a livello dell'UE; **g)** partenariati vantaggiosi con i paesi terzi di origine e di transito; **h)** lo sviluppo di percorsi legali di migrazione e di modelli sostenibili per coloro che hanno bisogno di protezione e per attirare talenti in Europa; **i)** il sostegno alle politiche di integrazione.

Secondo le proposte della comunicazione<sup>11</sup>, la prima mossa è che gli Stati membri dell'UE, in particolare quelli più esposti ai flussi migratori lungo le frontiere esterne, sviluppino un controllo delle identità, sanitario e di sicurezza, da registrare nel sistema Eurodac. Questo dovrebbe mettere la richiesta di asilo su una corsia preferenziale per poterla trattare più rapidamente.



Ph. corriere.it

<sup>11</sup> Vedi <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/DOC/?uri=CELEX:52020DC0609&from=EN>

Inoltre, il Nuovo Patto propone una procedura di frontiera accelerata secondo i tassi di accettazione dell'asilo (almeno il 20%)<sup>12</sup> in Europa. Ciò significa che, se i migranti di una data nazionalità mostrano un tasso di accettazione inferiore, dovrebbero avere un processo più rapido di verifica della richiesta d'asilo (il processo non dovrebbe durare più di 12 settimane), perché esiste una presunzione sul mancato rispetto delle condizioni d'asilo.

I migranti, prima di entrare ufficialmente nel primo Paese, rimarranno alla frontiera, nei cosiddetti Hotspots, in attesa dell'esito della loro richiesta d'asilo. Nel caso in cui la richiesta di asilo venga respinta, le autorità procederanno al rimpatrio del migrante.

Ciò dovrebbe ridurre il rischio di movimenti non autorizzati all'interno dell'area di Schengen.

Un nuovo meccanismo di solidarietà dovrebbe limitare le difficoltà dei paesi più esposti (Italia, Malta, Grecia, Spagna) e garantire che tutti gli Stati membri svolgano il loro ruolo.

Questo nuovo meccanismo sarà incentrato sui processi di ricollocazione e/o rimpatrio. Uno Stato membro, che non è disponibile a ricevere ricollocamenti, può sponsorizzare i rimpatri, e, a sua volta, il paese che riceve la sponsorizzazione dovrebbe effettuare e controllare che il rimpatrio avvenga entro un periodo stabilito.

Le istituzioni dell'UE svolgeranno un ruolo importante nel sostenere i Paesi membri nella gestione delle procedure di frontiera e di asilo. La guardia di frontiera e la guardia costiera europea avranno il potere di garantire un controllo più efficace lungo le frontiere.

L'Agenzia europea FRONTEX rafforzerà il suo sostegno agli Stati membri nella gestione delle frontiere e nei rimpatri, e sarà nominato un vicedirettore esecutivo per i rimpatri. L'EASO sosterrà le autorità nazionali nell'attuazione delle procedure di asilo. Un maggiore supporto informatico consentirà di controllare le identità all'arrivo, in particolare il sistema d'informazione Schengen garantirà l'interoperabilità di tutti i sistemi di controllo. Il sistema Eurodac sarà migliorato<sup>13</sup>.

Il Parlamento europeo e il Consiglio europeo dovrebbero, a loro volta, adottare un regolamento comune per l'asilo e la migrazione, e una gestione comune per il controllo degli ingressi e le procedure di asilo, entro Giugno 2021.

Inoltre, queste due istituzioni dovrebbero dare priorità all'adozione di un sostegno europeo alla riforma dell'Eurodac, alle direttive sulle condizioni di accoglienza, e garantire una rapida conclusione dei negoziati sulla revisione della direttiva sul rimpatrio.



Ph. hrw.org

<sup>12</sup> Questa percentuale è giustificata dal significativo aumento del numero di richieste presentate da richiedenti asilo che vengono da paesi con un basso tasso di riconoscimenti, minore del 20%, di conseguenza vi è il bisogno di mettere in pratica procedure più efficienti di verifica di queste richieste, che in gran parte risultano infondate. Fonte: [https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/1\\_en\\_act\\_part1\\_v3\\_1\\_0.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/1_en_act_part1_v3_1_0.pdf)

<sup>13</sup> Il sistema EURODAC applica un base dati delle impronte degli asilanti in UE. Quando qualcuno fa domanda di asilo, al di là che sia o no in UE, le sue impronte devono essere trasmesse al Sistema centrale EURODAC. See: [https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/asylum/identification-of-applicants\\_en](https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/asylum/identification-of-applicants_en)

Un altro obiettivo del Nuovo Patto è l'istituzione di un processo di monitoraggio per rafforzare la resilienza e fornire una risposta comune a una possibile crisi - come quella del 2015/2016-.

Stato membro, qualora fosse interessato da un rilevante flusso migratorio, chiederà il supporto operativo ad altri Paesi dell'UE. Ciò richiederà uno strumento legislativo con un duplice obiettivo: dare maggiore flessibilità agli Stati membri che stanno affrontando la crisi per reagire il più rapidamente possibile; garantire un sistema di solidarietà tra gli Stati membri con ricollocazioni obbligatorie. Ciò sarà utile quando le scadenze previste dalle norme sulle procedure di asilo saranno difficili da rispettare.

Il Nuovo Patto riconosce il dovere di fornire assistenza nelle operazioni di ricerca e salvataggio secondo il diritto internazionale. FRONTEX dovrebbe dare e garantire un maggiore sostegno operativo agli Stati membri in termini di mezzi di salvataggio, e un graduale miglioramento delle operazioni. Inoltre, le operazioni di ricerca e salvataggio private sono consentite in stretta cooperazione tra gli Stati membri. Infine, l'UE intraprenderà una cooperazione più efficace con i paesi di origine e di transito al fine di prevenire i viaggi pericolosi e gli attraversamenti irregolari, anche attraverso partenariati con paesi terzi per il contrasto al contrabbando di migranti.

Un ulteriore obiettivo è legato alla lotta contro i contrabbandieri ed è incentrato sulla strategia europea contro le reti criminali che mira a cooperare e sostenere autorità come Europol, Frontex ed Eurojust. Ciò verrebbe attuato attraverso la cooperazione con i paesi terzi, in particolare attraverso un partenariato volto allo scambio di

informazioni e alla creazione di squadre investigative e campagne comuni per sensibilizzare le persone sui rischi dell'immigrazione irregolare. Europol collaborerà strettamente con i Balcani occidentali, e la Commissione europea si impegnerà a realizzare accordi simili a quello firmato con la Turchia<sup>14</sup>. Le operazioni di sicurezza, come l'EUCAP nel Sahel Niger e l'EUBAM in Libia, saranno anch'esse attuate e rafforzate con l'IRINI già esistente<sup>15</sup>.

Un punto importante della comunicazione è legato alla cooperazione internazionale con i paesi terzi. I paesi vicini all'UE, ossia i paesi dell'Africa settentrionale, i Balcani e la Turchia, sono attori centrali per la stipula di nuovi accordi che forniscano loro nuovi strumenti e nuove competenze per affrontare le sfide migratorie. La migrazione rappresenta una parte importante di una strategia comune e globale con l'Africa, che mira a rafforzare le relazioni commerciali, politiche ed economiche. I fondi dell'UE per la gestione della migrazione sono in aumento. Almeno il 10% del nuovo strumento di vicinato e cooperazione allo sviluppo sarà speso per le questioni legate alla migrazione.

L'Europa ha una solida esperienza nella cooperazione umanitaria e nel salvataggio di vite umane, che dovrebbe essere rafforzata a livello globale. La prevenzione e la risoluzione dei conflitti sono in cima all'agenda dell'UE, e le politiche commerciali e di investimento sono cruciali per stimolare lo sviluppo di cui questi Paesi hanno bisogno. Inoltre, l'Europa vuole sostenere i paesi terzi nella gestione della migrazione e dello sffollamento delle persone, lottando contro le reti di trafficanti.

<sup>14</sup> Vedi <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2016/03/18/eu-turkey-statement/>

<sup>15</sup> Vedi <https://www.operationirini.eu/>



Questo dovrebbe essere realizzato attraverso una comunicazione strategica e iniziative di sostegno volte a informare le persone sui canali di migrazione regolare, a spiegare i rischi di attraversamenti irregolari e a contrastare la disinformazione.

Un altro punto cruciale è lo sviluppo di capacità per un buon sistema di ritorno e un percorso di reintegrazione nel paese di origine, dando al rimpatriato la possibilità di avere una buona e rispettosa reintegrazione all'interno del suo paese.

Infine, si prevede anche di migliorare la Carta blu e di promuovere un canale regolare per attrarre migranti di talento in Europa. L'invecchiamento della popolazione europea e il declino demografico influenzeranno il mercato del lavoro in Europa, esercitando un cambiamento strutturale. L'Agenda delle competenze in Europa riconosce il ruolo centrale dei migranti nel ridurre la carenza di competenze lavorative e nell'aumentare il dinamismo del mercato del lavoro. Secondo i dati<sup>16</sup>, nel 2018 l'UE ha rilasciato più di 750.000 permessi di lavoro a cittadini di paesi terzi per riempire i vuoti del mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione di scambi di studenti e la promozione dei viaggi dei ricercatori è un punto fondamentale per entrare regolarmente in Europa.

Il Nuovo Patto è stato severamente criticato dalla società civile, soprattutto per le "misure repressive" e i metodi di controllo alle frontiere esterne degli Stati membri.

Nel paragrafo successivo, le critiche sono raccolte per avere una migliore visione d'insieme del dibattito politico.



Ph. stranieriitalia.it



Ph. ansa.it

<sup>16</sup> Vedi <https://ec.europa.eu/eurostat/web/main/data/statistics-a-z/abc>



### 3. VOCI DELLA SOCIETÀ CIVILE

Il nuovo Patto per la migrazione e l'asilo è stato presentato, ma rimangono molte sfide da affrontare. Le organizzazioni della società civile hanno espresso le loro preoccupazioni soprattutto per quanto riguarda l'insufficiente protezione garantita ai richiedenti asilo e ai migranti, e l'esternalizzazione dei controlli. Qui forniamo una sintesi e un confronto tra le posizioni di GREI 250<sup>17</sup>, ECRE<sup>18</sup>, Euromed Rights<sup>19</sup> e Concord Europe<sup>20</sup>, sulle principali sfide e proposte per modificare il Nuovo Patto su Migrazione e Asilo<sup>21</sup>.

Le critiche sono per lo più legate al fatto che il sistema di Dublino è sostanzialmente riproposto, che la protezione dei diritti umani dei migranti non è adeguatamente garantita, e che l'esternalizzazione delle frontiere e i rimpatri continuano ad essere le priorità principali. Più in profondità, GREI 250 ed Euromed Rights elencano tra le sfide legate al Nuovo Patto il fatto che l'UE mantiene, anzi rafforza, il principio di responsabilità del primo paese di ingresso. Esso pone la gestione della protezione internazionale sotto la responsabilità dei paesi di frontiera esterna dell'UE, a scapito dei richiedenti asilo che spesso non hanno legami sociali nel primo paese di ingresso.

Anche la disapprovazione della procedura di screening che dovrebbe avvenire alle frontiere e mettere i migranti in una sorta di limbo legale, è una preoccupazione comune.

La determinazione del diritto alla protezione internazionale o sussidiaria avviene in molti casi in strutture chiuse vicino alla frontiera (i cosiddetti "hotspots") entro 12 settimane, compreso il tempo per una decisione in appello. I migranti non saranno ammessi ufficialmente sul territorio dell'UE, nonostante siano de facto in terra europea.

Ciò viola il diritto alla libertà, il diritto di asilo, il diritto di appello e di ricevere assistenza legale. Inoltre, il semplice fatto di appartenere a una nazionalità per la quale in media meno del 20% delle domande d'asilo sono accettate in prima istanza, applica automaticamente una procedura speciale con garanzie ridotte.



Ph. viedifuga.org

<sup>17</sup> GREI 250 è una rete italiana che raccoglie esperti e organizzazioni della società civile che promuovono l'inclusione sociale dei migranti. See <http://www.programmaintegra.it/wp/2020/10/patto-europeo-sulle-migrazioni-un-appello-alla-societa-civile-europea-di-grei-250/>

<sup>18</sup> ECRE è una alleanza di 106 organizzazioni in 40 paesi, il cui segretariato è a Bruxel. L'alleanza promuove i diritti dei rifugiati, dei richiedenti asilo e di persone forzate a migrare in Europa. Vedi <https://www.ecre.org/members/>

<sup>19</sup> Euromed Rights is una ONG che promuove la cooperazione e il dialogo nel Mediterraneo. E' una rete che rappresenta 80 organizzazioni, istituzioni e difensori dei diritti umani in 30 paesi. Vedi <https://euromedrights.org/about-us/who-we-are/>

<sup>20</sup> E' la European Confederation of Relief and Development NGOs. Vedi <https://concordeurope.org/about-us/21> Arturo Raffaele

<sup>21</sup> Questo capitolo è stato redatto per offrire un breve panorama di dichiarazioni e posizionamenti della società civile, facendo riferimento ai seguenti documenti:

<https://euromedrights.org/publication/eu-pact-on-migration-fresh-start-for-human-rights-violations/>;

<https://www.ecre.org/the-pact-on-migration-and-asylum-to-provide-a-fresh-start-and-avoid-past-mistakes-risky-elements-need-to-be-addressed-and-positive-aspects-need-to-be-expanded/>;

[https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2020/10/Analysis-of-Asylum-and-Migration-Pact\\_Final\\_Clickable.pdf](https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2020/10/Analysis-of-Asylum-and-Migration-Pact_Final_Clickable.pdf); [http://grei250.it/assets/documenti/GREI250\\_New\\_Migration\\_Pact.pdf](http://grei250.it/assets/documenti/GREI250_New_Migration_Pact.pdf); <https://www.percambiarelordinedellecose.eu/grei-250-modificare-il-patto-europeo-su-migrazioni-e-asilo/>; <https://concordeurope.org/resource/reaction-to-new-pact-on-migration-and-asylum/>.

## Box II. Simulazione dell'impatto del Nuovo Patto sull'Italia

L'impatto del Nuovo Patto per la migrazione e l'asilo solleverebbe notevoli sfide in Italia, soprattutto per quanto riguarda la "detenzione" alle frontiere esterne. Secondo le proiezioni di Euromed Rights<sup>22</sup>, considerando l'attuale situazione di sovrappollamento e le condizioni degradanti delle strutture per l'immigrazione in Italia (Hotspots e Centri di permanenza per i rimpatri, CPR), non è realistico mantenere tutti i richiedenti asilo che arrivano in Italia in stato di trattenimento nei tempi previsti dalla proposta comunitaria.

Considerando che lo scorso Ottobre il numero di richiedenti asilo arrivati via mare nel 2020 era di 25.920, e immaginando che il numero plausibile di migranti che sarebbero stati sottoposti a una procedura di frontiera può essere stimato tra 16.486 e 21.440, il numero di persone che dovrebbero essere trattenute è molto più alto dei posti disponibili. Infatti, la capacità delle attuali strutture di detenzione per immigrati in Italia è di 1.072 posti per gli Hotspots e di 1.235 posti (su tutto il territorio) per i CPR.

Inoltre, con una durata media attuale di 2 anni per le procedure di asilo, è molto improbabile che le procedure di frontiera per l'asilo si concludano entro 12 settimane.



Ph. zeroviolenza.it



Ph. portaleimmigrazione.eu

<sup>22</sup>I dati e le informazioni sono raccolti da: Euromed Rights New Pact, Wrong Impact, How the EU Migration Pact disadvantages both Italy and asylum seekers, November 2020. Vedi <https://euromedrights.org/wp-content/uploads/2020/11/LAYOUT-MIGRATION-EN-fin-1.pdf>

Un altro aspetto impegnativo è quello della solidarietà. Questo “meccanismo” permette ad altri Stati membri di scegliere alternative diverse rispetto alla ricollocazione, e molti Paesi come (ma non solo) i quattro Visegard, hanno già dichiarato che non accetteranno ricollocazioni, sottolineando così la pressione sul Paese di “primo ingresso”, come l’Italia.

In relazione alla dimensione esterna del Patto, GREI 250 elenca tra le sfide legate al Nuovo Patto, il fatto che l’UE promuoverà accordi di riammissione con i Paesi di origine e di transito dei migranti, senza tener conto del rispetto dei diritti umani in quei Paesi, e senza proporre alcuna traccia di “canali umanitari” verso l’Europa per chi fugge da guerre o situazioni di crisi. Questo si traduce in un aumento dei respingimenti in tutta la regione mediterranea, mettendo i migranti in una situazione di vulnerabilità.

Euromed rights, ECRE e GREI<sup>23</sup> criticano l’attenzione posta sui ritorni attraverso il sistema di sponsorizzazione. La proposta di fornire “sponsorizzazioni al ritorno”, invece di sostenere i singoli Stati membri che ricollocano le persone nei loro territori, permette ai paesi dell’UE che rifiutano di accogliere i rifugiati di “sponsorizzare” il loro rimpatrio nei paesi di origine, anche quando rischiano discriminazioni, persecuzioni e torture. Inoltre, ECRE sottolinea che in situazioni di crisi gli Stati membri possono derogare a importanti misure di salvaguardia, sottoponendo un numero maggiore di persone a procedure di asilo al di sotto degli standard. In caso di pressione migratoria, gli Stati membri possono sospendere, tra l’altro, la registrazione

delle domande di asilo per quattro settimane e fino ad un massimo di tre mesi. In assenza di una domanda registrata per settimane, le persone possono essere a rischio di detenzione, e il loro diritto ad accedere a un’accoglienza adeguata e a servizi di base può essere gravemente pregiudicato<sup>24</sup>. Ciò consente agli Stati membri di derogare alla loro responsabilità di fornire l’accesso ai richiedenti asilo e di garantire che le richieste di asilo siano trattate in modo efficiente, aumentando così il rischio di respingimento.

A sua volta, Concord Europe sottolinea la dimensione esterna del Nuovo Patto e come le migrazioni forzate siano spesso generate da politiche europee che sostengono lo sfruttamento delle risorse naturali, l’esacerbarsi dei conflitti, il commercio di armi e governi autoritari. Concord critica l’uso strumentale degli aiuti per arginare le migrazioni e deviare i progetti di cooperazione allo sviluppo dalla riduzione della povertà alla gestione delle migrazioni.

In questo senso sostiene che il 10% del nuovo Strumento di vicinato e cooperazione allo sviluppo dovrebbe essere speso per attaccare le cause alla radice delle migrazioni piuttosto che per la gestione delle migrazioni. Il Nuovo Patto, secondo Concord Europe, manca di un approccio politico globale che colleghi la migrazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

<sup>23</sup> Vedi [http://grei250.it/assets/documenti/GREI250\\_New\\_Migration\\_Pact.pdf](http://grei250.it/assets/documenti/GREI250_New_Migration_Pact.pdf)

<sup>24</sup> Vedi <https://www.ecre.org/the-pact-on-migration-and-asylum-to-provide-a-fresh-start-and-avoid-past-mistakes-risky-elements-need-to-be-addressed-and-positive-aspects-need-to-be-expanded/>

Pur esprimendo preoccupazioni e critiche sul Nuovo Patto per la migrazione e l'asilo, questo campione di reti della società civile ha anche elaborato alcune raccomandazioni per migliorare le disposizioni contenute nella comunicazione. Euromed Rights propone, a titolo di esempio, di adottare un approccio umano basato sui diritti in materia di migrazione e asilo, garantendo una reale responsabilità per le violazioni dei diritti umani, compresa la violazione del principio di non respingimento. Sulla stessa linea, GREI 250 aggiunge che il sistema di monitoraggio dei diritti umani previsto dal Nuovo Patto deve essere guidato da rappresentanti qualificati delle organizzazioni per i diritti umani, che possano offrire esperienze rilevanti, ricercatori, analisti di dati, interpreti e mediatori, piuttosto che da istituzioni pubbliche nazionali.

Inoltre, Euromed Rights chiede di porre al centro del Patto un vero e proprio meccanismo di protezione, inclusione e accesso sicuro al territorio europeo (cioè l'aumento dei percorsi sicuri e legali verso l'UE, l'attuazione di politiche migratorie sicure ed eque per la manodopera, la liberalizzazione delle politiche dei visti - anche per il lavoro, gli studi, il ricongiungimento familiare - verso un'area di movimento aperta nel Mediterraneo). Anche la prospettiva di genere e l'interesse superiore dei bambini dovrebbero essere presi in considerazione in tutte le politiche di migrazione e di asilo. A partire dalla dichiarazione di GREI 250 sul Nuovo Patto per la migrazione e l'asilo, infatti, le "decisioni rapide in materia di asilo o di rimpatrio" riguardano soprattutto i bambini non accompagnati e i gruppi vulnerabili, che di solito hanno bisogno di più tempo per raccontare e ricostruire le loro storie.

ECRE propone per i negoziati intorno al Nuovo Patto, tra le altre cose: di rifiutare l'attuazione obbligatoria delle procedure di asilo o di rimpatrio alle frontiere; di lavorare per la fine della detenzione legata alla migrazione, che è una pratica osteggiata sia da GREI 250 che da Euromed Rights; di espandere gli arrivi sicuri e regolari in Europa aumentando le opportunità di percorsi di protezione, così come di migrazione regolare per lavorare e studiare in Europa; di ricalibrare le proposte di riforma che dovrebbero concentrarsi sul mantenimento e l'aumento degli standard di asilo e di rispetto dei diritti umani in Europa, invece di spingere sul rimpatrio.



Ph. [corriere.it](https://www.corriere.it)

Per quanto riguarda Concord Europe, come già detto, la dimensione esterna del Nuovo Patto è centrale ed è direttamente collegata agli obiettivi degli SDG. Concord richiede percorsi legali per la migrazione, e questo significa rafforzare i corridoi umanitari e misure come i visti per studio e per lavoro.



Concord Europe propone anche che gli Stati membri abbiano un approccio incentrato sulle persone nelle loro politiche migratorie, e questo significa che ogni Stato dovrebbe riconoscere che la migrazione è uno degli elementi chiave degli SDG. D'altro canto, Concord Europe concorda sugli sforzi dell'UE per riformare le politiche migratorie e sostiene con forza il suo impegno a fornire azioni di salvataggio per milioni di migranti e rifugiati, e concorda pienamente sul fatto che la gestione della migrazione deve essere una responsabilità condivisa a livello europeo.

Il processo di negoziazione del Nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo richiederà molto tempo: la proposta della Commissione dovrebbe essere discussa e modificata dal Parlamento europeo e dal Consiglio europeo. In caso di revisioni divergenti da parte di questi due organi, ci saranno triloghi tra la Commissione, il Parlamento e il Consiglio per trovare una posizione comune.

La Presidenza tedesca dell'Unione Europea avrebbe voluto concludere questo processo il prima possibile. Tuttavia, i critici e le diverse posizioni all'interno dell'Unione e dei suoi Stati membri, in particolare quelli dell'Europa meridionale e di Visegrad, suggeriscono che il processo durerà per tutto il 2021.

In questo quadro, le organizzazioni della società civile costruiranno un dialogo con il Parlamento europeo e il Consiglio per sostenere una politica incentrata sui diritti umani e sulla solidarietà nei confronti delle vite dei migranti.



Ph. farodiroma.it



Ph. vaticannews.va



Ph. caritasambrosiana.it

## RIFERIMENTI

### 1. STRUMENTI DI GOVERNANCE DELLE MIGRAZIONI A LIVELLO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

- <https://www.iom.int/global-compact-migration>
- <https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2020/04/BackGround-Document-n.-5-ENG-01.03.2020.pdf>
- [https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/background-information/docs/communication\\_on\\_the\\_european\\_agenda\\_on\\_migration\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/background-information/docs/communication_on_the_european_agenda_on_migration_en.pdf)
- [https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/european-agenda-migration\\_en](https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/european-agenda-migration_en)
- <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013R0604&from=en>
- <https://www.easo.europa.eu/easo-annual-report-2018/26-dublin-system#ar132>
- [https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/background-information/docs/20160406/factsheet\\_-\\_the\\_dublin\\_system\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/background-information/docs/20160406/factsheet_-_the_dublin_system_en.pdf)

### 2. UN PANORAMA DE NUOVO PATTO SU MIGRAZIONI ED ASILO

- <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/DOC/?uri=CELEX:52020DC0609&from=EN>
- [https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/1\\_en\\_act\\_part1\\_v3\\_1\\_0.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/1_en_act_part1_v3_1_0.pdf)
- [https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/asylum/identification-of-applicants\\_en](https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/asylum/identification-of-applicants_en)
- <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2016/03/18/eu-turkey-statement/>
- <https://www.operationirini.eu/>
- <https://ec.europa.eu/eurostat/web/main/data/statistics-a-z/abc>

### 3. LE VOCI DELLA SOCIETÀ CIVILE

- <http://www.programmaintegra.it/wp/2020/10/patto-europeo-sulle-migrazioni-un-appello-alla-societa-civile-europea-di-grei-250/>
- <https://www.ecre.org/members/>
- <https://euomedrights.org/about-us/who-we-are/>
- <https://concordeurope.org/about-us/>
- <https://concordeurope.org/resource/reaction-to-new-pact-on-migration-and-asylum/>
- <https://euomedrights.org/publication/eu-pact-on-migration-fresh-start-for-human-rights-violations/>
- <https://www.ecre.org/the-pact-on-migration-and-asylum-to-provide-a-fresh-start-and-avoid-past-mistakes-risky-elements-need-to-be-addressed-and-positive-aspects-need-to-be-expanded/>
- [https://euomedrights.org/wp-content/uploads/2020/10/Analysis-of-Asylum-and-Migration-Pact\\_Final\\_Clickable.pdf](https://euomedrights.org/wp-content/uploads/2020/10/Analysis-of-Asylum-and-Migration-Pact_Final_Clickable.pdf)
- [http://grei250.it/assets/documenti/GREI250\\_New\\_Migration\\_Pact.pdf](http://grei250.it/assets/documenti/GREI250_New_Migration_Pact.pdf)
- <https://www.percambiarelordinedellecose.eu/grei-250-modificare-il-patto-europeo-su-migrazioni-e-asilo/>
- <https://euomedrights.org/wp-content/uploads/2020/11/LAYOUT-MIGRATION-EN-fin-1.pdf>



Questo documento è stato prodotto con il finanziamento dell'Unione Europea.  
Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità di Focsiv e non può in alcun modo essere considerato come espressione della posizione dell'Unione Europea

Questo documento è prodotto nell'ambito del progetto "Voti delle Migrazioni", finanziato dall'Unione Europea, Programma Development Education and Awareness Raising (DEAR)